

Un cineforum per vivere gli spazi universitari al di fuori di lezioni ed esercitazioni

Il cineforum universitario è da decenni una tradizione in diversi Corsi di Laurea federiciani. Ne sono stati organizzati a Monte Sant'Angelo, ad Architettura, nella sede di via Porta di Massa che ospita Lettere, nelle aule di via Mezzocannone. Le rassegne cinematografiche sono state promosse talvolta dai collettivi, talvolta dai rappresentanti degli studenti e in alcune occasioni sono nate su iniziativa dei docenti. Negli ultimi anni la tradizione si è forse un po' persa, complici i ritmi serrati delle lezioni e delle esercitazioni, le difficoltà a reperire spazi, nonché una certa disaffezione verso il cinema da parte dei più giovani. Va dunque in controtendenza, ed è per questo meritorio, il cineforum che si sta svolgendo nel Dipartimento di Scienze Politiche e che è stato promosso, oltre che da alcuni docenti, dai rappresentanti delle associazioni studentesche ASU e ViviUnina. Chiara Cacciapuoti, rappresentante degli studenti e dei dottorandi nella Com-

missione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento, racconta la genesi dell'iniziativa: *"Abbiamo pensato che attraverso i film si sarebbero creati momenti di incontro e di confronto, si potessero vivere gli spazi universitari anche al di fuori delle lezioni e delle esercitazioni e ci si potesse divertire, perché assistere a un bel film è sempre un piacere. Ci siamo messi al lavoro con i docenti che hanno dato il loro importante contributo ed abbiamo stilato il programma. I film che abbiamo scelto affrontano tematiche di estremo interesse per noi studenti di Scienze Politiche".* Le proiezioni si svolgono alle ore 16.00 nell'aula G4. *"L'ultima pellicola che abbiamo proiettato - prosegue Cacciapuoti - è stata 'Argo'. Il film fu girato nel 2012 e ripercorre le vicende dell'assalto all'ambasciata degli Stati Uniti nel 1979 da parte dei militanti khomeinisti dopo la rivoluzione che abbatté il regime di Reza Pahlavi. Furono presi 52 ostaggi all'interno dell'amba-*

sciata. È un film strettamente legato all'attualità, che ci ha offerto lo spunto per discutere di quello che sta accadendo in queste settimane in Medio Oriente. Ha partecipato alla proiezione un discreto numero di studenti. La speranza è che ce ne siano di più nei prossimi appuntamenti". Il 23 marzo è in programma *'A Clockwork Orange'*: *"A molti potrebbe dire poco, ma è in realtà il titolo originale del romanzo di Anthony Burgess e del film di Stanley Kubrick del 1971, che in Italia ebbe uno straordinario successo come Arancia Meccanica".* Il 30 marzo, poi, sempre nell'aula G4 sarà proiettato *'Civil War'*, del regista Alex Garland, che propone una storia ambientata negli Stati Uniti precipitati in una nuova Guerra Civile. Si cambierà decisamente genere il 13 aprile con *'Porco Rosso'*, un film di animazione del 1992 scritto e diretto da Hayao Miyazaki. Il 27 aprile il programma prevede *'lo Capitano'*, un film del 2023 che in Italia ha avuto

notevole successo. Lo ha diretto il regista Matteo Garrone e tratta il tema molto doloroso dell'emigrazione africana nel nostro Paese. Penultimo appuntamento il 4 maggio, quando è in programma *'Three Billboards Outside Ebbing, Missouri'*. È un film che fu girato nel 2017 e fu considerato dai critici un esempio molto ben riuscito di umorismo nero. Il cineforum si concluderà l'undici maggio con *'Das Leben der Anderen'* (Le vite degli altri), un film ambientato nella DDR prima della caduta del muro di Berlino. Fu girato nel 2006 e fu apprezzato in egual modo dalla critica e dal pubblico. *"Nel complesso il programma del cineforum - sottolinea Cacciapuoti - ha cercato di coprire generi e tematiche differenti. Vorremmo provare a trasformare l'iniziativa di quest'anno in un appuntamento stabile perché anche un buon cineforum può concorrere alla formazione degli studenti di Scienze Politiche".*

Fabrizio Geremicca

Atene e Napoli. Due città lontane ma unite da una storia che affonda le sue radici nella nascita stessa della polis. Ripercorrere quelle origini è l'obiettivo di *'Metropolis - Alle radici della polis. Percorsi tra Atene e Neapolis'*, seminario internazionale promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici in collaborazione con la Scuola Archeologica Italiana di Atene. Il percorso di alta formazione è dedicato allo studio della nascita e dello sviluppo della città nel mondo antico attraverso il dialogo di due luoghi simbolo della storia mediterranea. A guidare l'iniziativa è la prof.ssa Bianca Ferrara, docente di Archeologia e Storia dell'arte classica e Archeologia della Magna Grecia, che racconta ad Ateneapoli i dettagli del programma: *"Nell'ambito dell'accordo internazionale tra il nostro Dipartimento e la Scuola Archeologica Italiana di Atene, diretta dal prof. Emanuele Papi, abbiamo organizzato un seminario nazionale di formazione avanzata dedicato alla nascita della polis nel mondo antico. Da qui è nato il titolo 'Metropolis' e l'idea di dar vita a un confronto tra due esperienze urbane fondamentali: quella di Atene nel mondo greco e quella di Neapolis nel contesto della Magna Grecia".*

Si tratta di un dialogo tra modelli urbani: da un lato la polis greca nella sua forma originaria, dall'altro la sua diffusione e trasformazione nel Mediterra-

Studenti e dottorandi in archeologia alle radici della polis. Una settimana di studio nella capitale greca

Percorsi tra Atene e Neapolis

neo occidentale. Un confronto che non sarà soltanto teorico, ma prenderà forma direttamente nei luoghi in cui quei processi storici si sono sviluppati. La prima tappa del progetto si svolgerà infatti nella capitale greca, dove studenti e docenti si recheranno dal 12 al 19 aprile per una settimana intensiva di studio e attività sul campo. *"Parlo di una nostra trasferta - prosegue Ferrara - perché insieme a me partiranno anche studenti dei Corsi di Laurea della Triennale in Archeologia, Storia dell'arte e Scienze del patrimonio culturale, delle Magistrali in Archeologia del Mediterraneo e Archeologia e Storia dell'arte, oltre a specializzandi e dottorandi con formazione archeologica".* Durante il soggiorno ad Atene il gruppo lavorerà direttamente sui luoghi che hanno segnato la nascita della città. *"I colleghi della Scuola Archeologica Italiana di Atene, in particolare il dott. Carmelo Di Nicuolo, ci guideranno nella visita dell'Acropoli, del Pireo e di diversi nuclei urbani che hanno contribuito alla formazione della polis".* Il programma integra dunque lezioni frontali, seminari specialistici, attività nei siti archeologi-

ci e nei musei, momenti di confronto interdisciplinare e laboratori sul campo. È *"un percorso pensato per esplorare alcuni nodi centrali dell'archeologia urbana: dall'organizzazione degli spazi della città antica ai modelli insediativi, dalle dinamiche politiche e sociali che accompagnano la nascita della polis fino alle metodologie di analisi e alle strategie di valorizzazione del patrimonio archeologico".* Metropolis, concepito come un progetto biennale, prevede una seconda fase in Italia tra l'autunno e la fine del 2026: quando *"saranno gli studenti della Scuola Archeologica di Atene a venire a Napoli. Insieme ai nostri studenti, che avranno già partecipato alla prima esperienza, affronteremo il tema della nascita della polis nel contesto della Magna Grecia, concentrandoci in particolare sul caso della nostra città".*

L'iniziativa ha suscitato interesse: sono pervenute alla docente una ventina di candidature a fronte di un numero molto limitato di posti: *"Probabilmente partiranno sei studenti perché la Scuola Archeologica Italiana di Atene ci offre ospitalità nella propria foresteria. È un aspetto*



> La prof.ssa Bianca Ferrara

molto importante perché consente di ridurre i costi e di rendere il progetto più accessibile". Un'esperienza che, oltre al valore scientifico, rappresenta per gli studenti anche un'occasione rara di confronto diretto con i luoghi e con i professionisti dell'archeologia che lavorano quotidianamente sui siti. *"Credo che sia un'esperienza di grande importanza e altamente formativa - conclude Ferrara - Studiare la nascita della polis attraverso casi concreti, osservando direttamente gli spazi della città antica, permette agli studenti di comprendere davvero cosa è accaduto nel mondo greco e in che modo quei modelli hanno influenzato anche la nascita delle città della Magna Grecia. Il caso di Napoli, da questo punto di vista, è particolarmente significativo".*

Giovanna Forino